

Chiesa parrocchiale di S. Martino

Attestata nel 1207 con il titolo di S. Benedetto e dal 1289 con il patrocinio attuale. Edificio a navata unica con coro poligonale e campanile romanico fra i più alti del Ticino, XII sec., incorporato nell'angolo N-O della navata. Le indagini archeologiche del 1913-14 portarono alla luce la struttura romanica a doppia navata orientata conclusa da due absidi accostate. Prolungamento verso O in seguito alla frana del 1513; nuova consacrazione nel 1525. Sopraelevazione della navata, costruzione delle due cappelle laterali e del coro nel 1602-03. Restauri 1930-1932, 1988-91 e 1996-97.

Sulla parete O del campanile: tracce di un dipinto murale di S. Cristoforo, XII-XIII sec. Facciata principale della chiesa decorata con affreschi, secondo decennio e metà XVI sec. ca., raffiguranti un S. Cristoforo gigantesco affiancato da un altro S. Cristoforo molto più piccolo, la Madonna in trono fra i SS. Rocco e Sebastiano, un'altra Madonna fra i SS. Francesco d'Assisi e Bernardino da Siena; i SS. Barbara, Martino e Gerolamo.

Navata coperta da un soffitto a cassettoni moderno, coro voltato a botte e a vele lunettate. All'interno si conservano altri importanti dipinti murali: sulla parete rientrante del campanile, S. Martino a cavallo e S. Bernardino da Siena con committente, XVI sec.; sulla parete sin. della navata, scene della vita di Cristo, in parte frammentarie, attr. a Antonio da Tradate, inizio XVI sec.; sulla parete des.: affresco parzialmente conservato di una grande Ultima Cena dipinta nel 1485 dal pittore Cristoforo e da suo figlio, prob. membri della bottega dei Seregnesi. Seguono a des. e a lato della nicchia battesimale: S. Stefano, la Madonna in trono, S. Biagio, XV-XVI sec., e una Madonna col Bambino, più tardiva. L'arco trionfale e il coro sono ornati di stucchi e affreschi di Bernardino Serodine, 1650; sui piedritti, i SS. Pietro e Paolo; nei pennacchi, S. Ambrogio nella battaglia di Parabiago e S. Martino a cavallo; sui pilastri, i padri della Chiesa; nell'intradosso, gli evangelisti; nei grandi riquadri della volta, Adorazione dei Magi e dei pastori, angeli musicanti; nei cartigli delle vele, Trasfigurazione di Cristo; nelle lunette: Madonna della Misericordia e S. Martino che accoglie i fedeli sotto il manto; sulle pareti: Pasqua ebraica, Ultima Cena, Offerta a Melchisedec e rappresentazione dei Sacramenti. Nuovo arredo liturgico. Sulla trave dell'arco trionfale: crocefisso ligneo, prima metà XVII sec. A sin. dell'arco: nicchia con cornice in legno intagliato contenente una statua di S. Antonio da Padova, XVIII sec.

Cappelle laterali delimitate da cancelli in ferro battuto, XVII sec., e arricchite di decorazioni e ancone d'altare in stucco, prima metà XVII sec. Nella cappella della Passione: dipinto murale della Crocifissione attr. a Tommaso Calgari, seconda metà XIX sec.; sulla volta, affresco con putto e strumenti della Passione; due angeli in legno dorato e dipinto, provenienti dall'antico altare maggiore ora conservato nella chiesa parrocchiale di Dongio. Nella cappella della Madonna: affreschi dei Misteri del Rosario; statua lignea della Madonna col Bambino, 1600 ca. Pulpito ligneo con colonne ritorte e statuette, seconda metà XVII sec. Nella cappella battesimale: frammenti d'affreschi, XVII sec.; fonte datato 1586 con sovrastruttura lignea del XVII sec. Tribuna lignea dipinta con motivi ornamentali rustici dal grigionese Johann Jakob Riegg, 1727. Tele raffiguranti la Deposizione, XVII-XVIII sec., a des. del coro, e la Madonna del Carmine con anime purganti, XVIII sec., sulla tribuna.

Contatto per informazioni sull'Inventario PBC:

Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP, Protezione dei beni culturali PBC
Monbijoustrasse 51A, 3003 Berna, 031 322 51 56

www.kulturgueterschutz.ch -> Italiano

